



Impardonnables (2011)

L'ironia a Venezia, luogo in cui tutti i mali vanno ad accucciarsi.

Un film di André Téchiné con Mélanie Thierry, Carole Bouquet, André Dussollier, Adriana Asti, Mauro Conte. Genere Drammatico durata 111 minuti. Produzione Francia 2011.

Il film di André Téchiné narra la storia di uno scrittore che prova a rifarsi una nuova vita.

Cristina Battocletti - www.mymovies.it

Il film 'Impardonnables' è una storia che ha tanti fili da tirare, quanti sono i personaggi che lo affollano. Cioè tutti. Da Francis, scrittore francese goticheggiante, in cerca di riposo e ispirazione in una Venezia agreste, che mai tocca calli trafficate, semmai è abitata da gente poco patinata, che tira a campare; a Judith, splendida ammaliatrice di uomini e donne, di giovani e anziani, che rimangono impigliati nella sua rete indifferente. Imperdonabile è anche Anna Maria, un'Adriana Asti in versione anche francese, non ancora paga della tournée teatrale con Bob Wilson in cui è stata la Winnie de "I giorni felici" di Samuel Beckett. Omosessuale, perdutamente innamorata di Judith, Anna Maria si trova in vecchiaia un figlio, Mauro, voluto per sfizio al limite dell'età biologica. Il quale, a sua volta, non sfugge alla logica degli imperdonabili, non solo per il vizio di picchiare "i recioni" in laguna e di finire in prigione, ma anche per il suo essere un gran divoratore di denaro, per motivi che occhiaie nere e profonde fanno presagire. Che dire poi della figlia dello scrittore, che giunta a Venezia si innamora di un poco di buono, lasciando senza una parola la malcapitata figlia al nonno? O che spedisce un video hard al padre di cui lei stessa è la protagonista?

Tutti imperdonabili, eppure tutti degni di perdono, perché, si sa, la vita è una grande confusione di amori, tradimenti, mancate fiducie, pazzie che ci rendono tutti umanissimi e pertanto fragili nella nostra limitatezza. E la necessità di seguire il prossimo per controllarlo e scoprire le sue azioni - questa è l'amalgama che unisce tutti imperdonabili - sarà la peggior condanna per chi non è riuscito a farsi amare nel tempo giusto. In tutta la bagarre sentimentale c'è però molta ironia a cominciare dalla musica d'apertura del film, che accompagna un piccolo battello pilota nel traghettare una sproporzionata nave da crociera nella laguna. "Gobo so pare, Goba so mare...." la canzone popolare veneta fa da preludio alla pellicola e ricorda che nel mondo il più sano ha la lebbra.

André Dussollier è il vero mattatore del film, in splendida forma, atletico corridore e perfino picchiatore di giovanissimi; ricorda molto il pazzo inseguitore della rossa che aveva impersonato in 'Gli amori folli' di Alain Resnais, presentato a Cannes nel 2009. Carol Bouquet è quasi un quadro, nel fisico di una ragazzina, omaggio alla donna bella che accetta di invecchiare senza imbottiture, fascinosa e nel contempo legnosa, trattenuta nei sentimenti, come Téchiné la voleva. Adriana Asti, sempre molto credibile in ogni sua parte, lo è anche nel suo alcolico tremare e lento naufragare. Bravo anche Mauro, il ragazzo dagli occhi pesti, che nulla vuole toccare, nemmeno il corpo malato della madre. André Téchiné sembra tornato con una commedia lieve e con un messaggio senza ombre retoriche, come molti maestri francesi hanno saputo fare, a partire dall'ultimo Resnais. E il pubblico lo ha abbracciato con risate e un lungo applauso.